

RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO E DEI MINISTRI DELL'ISTRUZIONE RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO del 14 dicembre 1989 concernente la lotta contro l'insuccesso scolastico (90/C 27/01)

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI E I MINISTRI DELL'ISTRUZIONE RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO, nella convinzione che l'aumento del livello generale di formazione è una delle principali condizioni dello sviluppo economico, sociale e culturale, nonché dell'esercizio dell'autentica democrazia e che una buona formazione debba consentire a tutti di accedere all'autonomia e alla pratica della cittadinanza e di trovare gli sbocchi per il proprio inserimento sociale e professionale; constatando che l'insuccesso scolastico colpisce ancora in Europa troppi alunni, in specie fanciulli che appartengono ad ambienti socialmente e culturalmente svantaggiati; che esso costituisce un fenomeno grave sul piano individuale e collettivo, che è causa di insuccesso individuale sul piano psicologico e sociale e comporta per gli Stati e per la Comunità un costo economico rilevante; persuasi della necessità di potenziare i mezzi impiegati per lottare contro l'insuccesso scolastico, perseguendo lo sviluppo ottimale delle capacità di ciascuno; coscienti del fatto che lo sviluppo della dimensione multiculturale nei sistemi educativi consentirebbe di lottare meglio contro l'insuccesso scolastico; tenendo conto:- della risoluzione del 9 febbraio 1976 contenente un programma d'azione in materia di istruzione, e più particolarmente la parte riguardante la realizzazione di una parità delle possibilità ai fini del pieno accesso a tutte le forme di insegnamento, -delle conclusioni del Consiglio e dei ministri dell'istruzione, riuniti in sede di Consiglio il 14 maggio 1987, relative all'insuccesso scolastico e alla lotta contro l'analfabetismo, - dei risultati ottenuti dai progetti pilota nell'ambito dei programmi relativi al passaggio dei giovani dagli studi alla vita attiva; prendendo nota:-della comunicazione della Commissione sull'istruzione e la formazione nella Comunità europea: linee direttrici per il medio termine (1989-1992),-dello studio eseguito a richiesta della Commissione sulla riuscita e sull'insuccesso scolastici in Europa da cui emergono i nessi tra livello sociale e culturale e riuscita scolastica nonché il carattere pluridimensionale dell'azione da avviare per ridurre l'insuccesso scolastico, ADOTTANO LA PRESENTE RISOLUZIONE: 1. Gli Stati membri, nell'ambito delle rispettive politiche educative e delle rispettive strutture costituzionali, si adopereranno per combattere in modo intensivo l'insuccesso scolastico e orientare le loro azioni nell'una o nell'altra delle direzioni precisate in appresso: 1.1. approfondire la conoscenza del fenomeno e delle sue cause, siano esse connesse oppure no al sistema scolastico; 1.2. diversificare le strategie e i metodi proposti; 1.3. rafforzare la scolarizzazione preelementare che contribuisce a migliori studi successivi, in particolare per i bambini degli ambienti meno favoriti; 1.4. adattare il sistema scolastico soprattutto mediante:- il rinnovamento dei contenuti, sussidi didattici e metodi di insegnamento e di valutazione,-l'attuazione di pedagogie differenziate, -il miglioramento e la diversificazione dei ritmi scolastici, -la riduzione delle fratture strutturali o funzionali mediante: - l'eliminazione delle barriere, l'interdisciplinarietà, - le continuità didattiche da una classe all'altra, da un ciclo all'altro, -un migliore orientamento degli alunni in funzione dei loro gusti e delle loro capacità, -l'organizzazione di «passerelle» tra corsi di studio diversi.-la creazione di forme di aiuto individualizzato (sostegno, tutela),-la diversificazione delle forme di distinzione, di livello equivalente, alla fine della scuola dell'obbligo o alla fine dei corsi di studio secondari, nonché dei percorsi che portano ai diplomi corrispondenti,-il lavoro di gruppo del personale,-il miglioramento della preparazione e dell'aggiornamento del personale stesso nonché un sostegno generale alla sua missione educatrice,-il miglioramento della gestione degli istituti,-lo sviluppo dell'insegnamento delle lingue e delle culture dei bambini di origine comunitaria e straniera; 1.5. rafforzare-la presa in considerazione da parte della scuola del contesto culturale, sociale, economico,-l'apertura della scuola sul suo ambiente,-le articolazioni con gli ambienti socioprofessionali; 1.6. organizzare la complementarità tra attività scolastica e attività parascolastica tenendo conto in particolar modo dei fattori che influiscono su risultati scolastici (salute, famiglia, sport, tempo libero); 1.7. rafforzare selettivamente i metodi educativi scolastici e parascolastici per gli ambienti più sfavoriti grazie a:-personale più qualificato,-più mezzi materiali; 1.8. mobilitare in uno sforzo collettivo i quadri scolastici e tutti i responsabili a livello locale; 1.9. diffondere informazioni sulle modalità di azione e sulle realizzazioni concrete; 1.10. attuare o rafforzare la

formazione specifica delle persone coinvolte, appartengano esse o no al sistema scolastico. 2. Il Consiglio e i ministri dell'istruzione riuniti in sede di Consiglio prendono atto del fatto che la Commissione:- diffonderà largamente la relazione sulla riuscita e sull'insuccesso scolastico in Europa non appena sarà disponibile nella versione definitiva; - presenterà non appena possibile la relazione complessiva sull'insuccesso scolastico nella Comunità richiesta dal Consiglio e dai ministri dell'istruzione riuniti in sede di Consiglio nelle conclusioni del 14 maggio 1987; - fornirà tutta l'assistenza necessaria e svolgerà in pieno il proprio ruolo di catalizzatore in fatto di cooperazione. Le proposte della Commissione a tal riguardo verranno esaminate dal comitato per l'istruzione. In tale contesto, per contribuire alla lotta degli Stati membri contro l'insuccesso scolastico, potrebbero essere previste azioni comunitarie nei seguenti settori:-organizzazione di scambi di informazioni tra gli Stati membri sulle politiche e le prassi seguite: - i responsabili del settore dell'istruzione dovrebbero infatti conoscere meglio le politiche in vigore nei vari Stati. Nell'ambito di colloqui e di riunioni di lavoro, essi potrebbero confrontare gli esperimenti fatti nei dodici paesi per trarne profitto a livello nazionale; -gli insegnanti, i ricercatori e le altre persone interessate potrebbero inoltre partecipare a visite sul terreno, così da poter informarsi sulle innovazioni introdotte nei diversi paesi.-Attuazione di studi approfonditi da parte di esperti: -studi di casi concreti imperniati in situazioni rappresentative dei progressi caratteristici della politica dell'istruzione dei vari Stati; -studi tematici a carattere trasversale.